Venezia debbono, ò possano senza peccato osservare l'interdetto di Paolo V.

La seconda se il Prencipe, (ò la Signoria di Venezia,) possa, ò debba vietare, come per difesa una tale osservazione.

Vi sono alcuni, che per pruovare che gli Ecclesiastici di questo Stato sono tenuti à serbare l'interdetto, e che il Prencipe debba consentirlo, si reputano poterlo fare con efficacia, quando avranno fatto vedere, che al comando del Pontefice giusto si debba da ogn' uno ubbidire: ed in provar ciò s'affaticano molto, ed à nostro giudicio troppo, e fuori del caso. Poiche prontamente sarà loro concesso non solo questo, mà che al comando giusto del Vescovo si debba ubbidire, e di più ancora al precetto del Prencipe, e Magistrato giusto sia debita l'ubbidienza: e per ampliare maggiormente la loro proposizione si dirà dover si ubbidienza al comando giusto del Padre, del Padre: